

Al Sindaco di Torino

Al Presidente del Consiglio Comunale di Torino

Ai membri del Consiglio Comunale di Torino

Gentile Sindaco, gentili membri del Consiglio Comunale,

Noi, cittadine e cittadini del Comune di Torino, ci rivolgiamo a Lei e all'intera amministrazione comunale per esporre una proposta che riteniamo di fondamentale importanza per migliorare le condizioni lavorative e salariali nella nostra città.

Considerando:

1. la situazione occupazionale e salariale negativa che affligge l'Italia in generale e Torino in particolare, dove il tasso di disoccupazione è elevato, v'è larga diffusione di lavoro irregolare e i salari rimangono spesso al di sotto del necessario per garantire un tenore di vita dignitoso, in contrasto con i parametri normativi di "sufficienza e proporzionalità" consacrati all'art. 36 della Costituzione;
2. l'incremento del 14,6% dell'inflazione negli ultimi due anni, a fronte di un aumento salariale, nello stesso periodo, non superiore al 7%;

tenuto altresì conto che:

1. una delle cause dei bassi salari è la diffusione dell'affidamento a privati e mediante appalto e/o concessioni di attività e servizi un tempo gestiti direttamente dalla Pubblica Amministrazione;
2. i CCNL applicati negli appalti e subappalti aventi oggetto le tipologie più comuni di attività e/o servizi pubblici locali spesso non garantiscono un minimo tabellare dignitoso, prevedendo minimi retributivi ben al di sotto della soglia di un salario congruo ai sensi dell'art. 36 Cost. (cfr. per tutti il CCNL Servizi Fiduciari)
3. il CCNL Funzioni Locali, di contro, garantisce un minimo dignitoso, di poco superiore ai 10 euro lordi/ora
4. la normativa vigente in materia di appalti pubblici, partitamente il Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 36/2023), permette l'inserimento di clausole sociali con l'obiettivo di favorire la creazione di occupazione e di garantire condizioni lavorative dignitose, assicurando ai lavoratori impiegati negli appalti le migliori tutele economiche e normative;
5. le stazioni appaltanti, nella predisposizione degli atti di gara, hanno facoltà di richiedere "requisiti particolari per l'esecuzione del contratto" inserendo specifiche "condizioni" anche a tutela di "esigenze sociali" (v. art. 113 D.lgs 36/2023), prevedendo, a tal fine, e in un'ottica di contrasto del fenomeno del cd. lavoro povero, l'indicazione di un trattamento economico minimo inderogabile per il personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalto pubblico e/o pubbliche concessioni;
6. gli enti pubblici locali possono farsi promotori dell'attivazione di procedure di "appalti pubblici socialmente responsabili" (v. Cons. Stato Sent. n. 7053/2023), in quanto dirette non solo ad acquisire beni e servizi ma, altresì, e in una più ampia prospettiva funzionale, a garantire il più elevato livello di tutela, vieppiù sotto il profilo economico, dei lavoratori impiegati nell'esecuzione del contratto;

CHIEDIAMO

1. che il Comune di Torino avvii un progressivo programma di reinternalizzazione dei servizi dati in appalto, in considerazione non solo dei miglioramenti salariali che ne deriverebbero ma anche dei minori costi a carico dell'Ente, nonché della riduzione della precarietà lavorativa, degli incidenti e delle morti sul lavoro, statisticamente superiori nei lavori in appalto e subappalto;
2. che, nelle more della definizione di un processo di reinternalizzazione, indichi in tutte le procedure ad evidenza pubblica, quale contratto collettivo da applicare ai lavoratori impiegati nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalto pubblico e/o pubbliche concessioni, il CCNL di settore siglato dalle associazioni di categoria maggiormente rappresentative e che, in coerenza con l'oggetto dell'appalto, della concessione, ovvero della prestazione da eseguire, garantisca un salario minimo lordo di almeno 10 euro per i livelli di inquadramento più bassi, salvo il migliore trattamento economico;
3. che, laddove non risulti vigente un CCNL con questi requisiti, il Comune indichi un CCNL affine, avvii una verifica con le parti sindacali e datoriali al fine di trovare la modalità più adatta al soddisfacimento del requisito.

CHIEDIAMO INOLTRE

1. che tale misura venga estesa anche alle società partecipate del Comune di Torino, nonché alle attività che si svolgono su concessioni demaniali o comunali o che richiedono l'occupazione di suolo pubblico.
2. che il Comune si faccia promotore dell'istituzione di un tavolo tecnico di confronto con l'Ispettorato del Lavoro per la predisposizione di apposito Protocollo d'intesa finalizzato a monitorare e a garantire la effettiva attuazione degli indirizzi operativi in tema di contrasto al lavoro irregolare e di tutela del migliore trattamento normativo ed economico per i lavoratori impiegati nell'esecuzione di lavori, servizi, forniture oggetto di appalto pubblico e/o pubbliche concessioni e/o autorizzazioni comunali e demaniali.

Questa proposta non solo promuoverebbe la creazione di occupazione stabile e dignitosa, ma anche il miglioramento delle condizioni di lavoro per tutti i cittadini. Un salario più equo non solo migliora la vita dei lavoratori, ma ha anche ricadute positive sull'economia locale, stimolando la domanda interna e contribuendo alla riduzione delle disuguaglianze sociali. Concludiamo ribadendo l'importanza di agire con determinazione per contrastare la precarietà e la povertà salariale che ancora oggi colpiscono numerose persone nel nostro territorio.